Anno VI — Mercoledì 9 Agosto 1882 — N. 188.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 9 agosto.

Un telegramma da Costantinopoli annuncia finalmente una decisione della Porta secondo gl' intendimenti della Diplomazia europea; la Porta cioè aderì alle condizioni della Nota del 16 luglio, ed è già pronto il proclama che dichiara ribelle Araby pascià. Se non che, malgrado ciò, le notizie dall'Egitto continuano ad essere inquietanti, ed è difficile pur oggi arguire se l' intervento turco sarà valido rimedio.

I diari di Parigi annunciano la composizione del Ministero Duclerc, che vuolsi considerare qual ministero conciliativo.

Oggi avverrà ad Ischl l' incontro tra l' imperatore Francesco Giuseppe ed il vecchio imperatore tedesco. Circa il quale incontro scrivono da Berlino alla *Bohemia* di Praga:

«Dai due fatti che il nostro imperatore (Guglielmo) sarà accompagnato nel suo viaggio ad Ischl dall' ambasciatore tedesco a Vienna, principe Reuss, e che il ministro austro-ungarico della guerra ed il maresciallo conte Moltke si troveranno a Ischl durante l' incontro degli imperatori, una parte della stampa europea ne trarrà sicuramente capitale politico.

«Ma simili tentativi si possono considerare già in precedenza come aborttiti. L' ambasciatore tedesco, accompagnando il suo Sovrano in un viaggio traverso territorio straniero, non fa che soddisfare ad una esigenza dell' etichetta di Corte. Egualmente la presenza del ministro austriaco della guerra a Ischl contemporaneamente al conte Moltke è affatto casuale e scevra di carattere politico, quanto l' atteso arrivo del Re Milan di Serbia.

«L' incontro dei due Imperatori, che avviene da più anni su territorio austriaco, in occasione dell' andata dell' Imperatore Guglielmo a Gastein, non ha altra importanza politica che quella di dimostrare al mondo la inalterabile amicizia che dura fra le due Corti imperiali».

LA PROCLAMAZIONE
de' nuovi Consiglieri Provinciali.

Lunedì scorso, secondo il solito rito che per consuetudine è privo d'ogni solennità, l'onorevole Deputazione proclamò il risultato delle votazioni testè avvenute per la Provinciale Rappresentanza.

Variando di molto nei singoli Distretti il numero degli Elettori, dal numero dei voti riportati dagli Eletti non è dato dedurre un criterio sicuro della stima in cui questi ultimi sono tenuti, cosichè il numero dei voti non può costituire *a priori* un titolo di maggiore o minore stimabilità per gli eletti eziandio di confronto ai Collegli del Consiglio.

Tuttavolta l'affluenza alle urne degli Elettori di qualche Distretto, quando non era nemmeno possibile la lotta, addimostra singolare stima e fiducia nel Candidato; e noi di questa espressione di gratitudine elettorale dobbiamo tener conto, e deve tenerne conto anche il Consiglio. Il che si verificò, nelle cennate elezioni, specialmente riguardo l' avv. cav. Giuseppe Malisani eletto a Tarcento e Tricesimo. Difatti voti 989 sono una bella dimostrazione di piena fiducia all'egregio Cosigliere, riconfermatagli per la quarta volta! Quindi crediamo che per l'elezioni delle cariche nel Consiglio, i Consiglieri farebbero bene a tenere sott'occhio la tabella dei voti riportati da ciascheduno dei propri Colleghi, poichè (pur non avendoli qual criterio assoluto) in certe occasioni gioverà loro il sapere, se i prediletti del Consiglio sieno eziandio i prediletti degli Elettori amministrativi.

Or per facilitare loro questo ricordo, la riportiamo:

Spilimbergo. Elettori iscritti 3634, votanti 559, Simoni 516 voti, Andervolti voti 551.

Sacile. Elettori inscritti 1354, votanti 461, Candiani voti 313.

Maniago. Elettori inscritti 2143, votanti 697, Faelli voti 443.

Pordenone. Elettori inccritti 3979, votanti 1717, Galvani cav. G. 1324, Monti voti 969.

Palma. Elettori inscritti 1963, votanti 784, Ferrari voti 372, Bossi voti 694.

S. Pietro. Elettori inscritti 851, votanti 477, Cucavaz voti 236.

Moggio. Elettori inscritti 852, votanti 323, Perisutti voti 217.

Tarcento. Elettori inscritti 2612, votanti 1072, Malisani voti 989.

Undici Consiglieri furono proclamati, cioè sette rielezioni, e quattro elezioni nuove.

Rieletti i signori cav. Giorgio Galvani, Andervolti cav. dott. Vincenzo, Simoni dott. cav. Giambattista, Candiani dottor cav. Francesco, Faelli Antonio, Bossi avv. Giambattista, Malisani cav. avv. Giuseppe.

Nuovi eletti i signori Monti nob. avv. Gustavo, Ferrari dott. Pio Vittorio, Perisutti avv. Luigi e Cucavaz dott. Giacomo.

Parlando in generale, a noi non spiace quando gli Elettori, alla ricorrenza delle elezioni, studiano di riconoscere se nel loro paese siensi manifestati buoni elementi utilizzabili per la vita pubblica; anzi gli stessi consiglieri cessanti non dovrebbero adontarsene, bensì rallegrarsi per la scoperta di siffatti elementi. Se non che duole, quando senza una ragione al mondo, per effetto di manovre o di cieca partigianeria, a chi servì onorevolmente il suo paese, e quando avrebbe potuto con profitto servirlo ancora, si intima: *esci di lì, ci vo' star io.* Ed è questo il caso dei due Consiglieri cessanti pei distretti di Moggio e di Palmanova, Rodolfi Giambattista e Putelli avv. cav. Giuseppe.

Noi non mettiamo in dubbio l' intelligenza svegliata dei neo-eletti che verranno a sostituire il Rodolfi ed il Putelli sui seggioloni della sala del Consiglio provinciale; ma, come dicemmo prima delle elezioni, questi due erano siffatti che gli elettori, rieleggendoli, non avrebbero agito se non con piena soddisfazione del Consiglio, e con riguardo a precedenti giustificati da speciali doti ed attitudini amministrative. E la convenienza della rielezione apparve evidente agli elettori del capo-luogo, dacchè a Palma il Putelli ottenne voti 157 ed il Ferrari soltanto 39, e così il Rodolfi 59 voti a Moggio ed il Perisutti nessuno; quindi i voti che determinarono l'elezione furono quelli dei Comuni meno aventi popolazione civile. Il Rodolfi ebbe 26 voti a Pontebba, 9 a Resiutta, 1 a Chiusaforte e a Raccolana, nessuno a Dogna ed a Resia, ed è ciò notabile, perchè nelle passate elezioni quei voti gli erano fedeli. Ma abbiamo ricevuto da una corrispondenza dal Canal del Ferro (già da noi pubblicata) la spiegazione dell' enigma, ed oggi sappiamo di più, che nella sera precedente le elezioni a Resia tutti erano disposti a votare pel Rodolfi; ma alla mattina seguente un araldo proveniente da Resiutta indusse a mutare la scheda, e tutti quegli elettori (*quasi un sol uomo*, diremmo, se non potesse sembrare ironia) votarono per il Resiuttano avv. Perisutti!

Così i voti di parecchi Comuni rurali, oltre i 140 conseguiti a S. Giorgio di Nogaro dov' è Sindaco, decisero in favore del dottor Ferrari contro il Putelli. Anzi, meno Marano, Bagnaria, Gonars e Trivignano, questi Comuni al Putelli preferirono il Ferrari, raccomandato (e davvero non indoviniamo il perchè) eziandio da qualche sfegatato Clericale, che probabilmente confuse un nome di battesimo con altro.

Nel Distretto di S. Pietro, contro il nostro ripetuto pronostico (poichè davvero ignoravamo che gli Elettori slavi avessero la possibilità di pescar fuori un altro Cucavaz), non riuscì il prof. Clodig malgrado i maggiori voti riportati nei rustici Comuni di Drenchia, Grimacco, Savogna, Stregna e specialmente a S. Leonardo, perchè i voti 101 del Capoluogo decisero della nuova elezione del dottor Giacomo Cucavaz. Non lo conosciamo; ma impareremo a conoscerlo nelle sedute del Consiglio. Intanto, sapendolo uomo di Legge ed esperto negli affari perchè già Magistrato, possiamo ritenere che parlerà e voterà a proposito, ed il Consiglio non avrà molto perduto, se non udirà più certe intempestive lezioni del prof. Clodig.

Considerando ora i nuovi Consiglieri ne' riguardi della Parte politica cui appartengono, possiamo dire di non avere nè guadagnato nè perduto, poichè l'avvocato nob. Monti è decisamente liberale, ed il dottor Ferrari, che accettava dal Ministero l'ufficio di Sindaco, non si farà in Consiglio rimarcare per partigianeria moderata.... mentre non ve ne sarà proprio bisogno, dacchè il *Moderatismo* avrà uno strenuo rappresentante nel neo-eletto Consigliere di Moggio.

G.

Una lettera di Garibaldi.

Sul cominciare del 1860 l' Eroe seppe che la cessione di Nizza era decisa — giusta il triste concluso della intervista di Plombières nel 1858. — Il Generale saputa la notizia scrisse la lettera seguente al generale Turr che allora trovavasi a Torino. Eccola:

Fino, 17 del 60.

Mio caro colonnello Turr,

Vogliate aver la compiacenza di chiedere a S. M., se è deciso a cedere Nizza alla Francia. Questa domanda mi viene fatta molto caldamente dai miei concittadini.

Rispondetemi subito per telegrafo. Sì, o no!

G. Garibaldi.

Appena avuta questa lettera Turr chiese udienza al Re. Vittorio Emanuele essendo indisposto lo ricevette a letto. Il colonnello — allora era soltanto colonnello — gli porse la lettera di Garibaldi. Il Re che era appoggiato ai cuscini, con la camicia rimboccata su gomiti, gli sbarrò addosso gli occhi e:

— Per telegrafo! Sì! o No! — esclamò — Benone!

Poi si fermò un momento, e quindi con veemenza continuò:

— Ebbene! *Sì!* Ma dite al Generale che non solo Nizza, ma anche la Savoia! E che se io m' adatto ad abbandonare il paese dei miei antenati, di tutta la mia razza, egli deve adattarsi a perdere il paese ove è nato lui.

Poi Vittorio Emanuele con accento di dolore profondo, aggiunse:

— È un destino crudele, che *io* e *lui* dobbiamo fare all' Italia il sacrifizio più grande che ci si poteva chiedere...

Un particolare curioso.

La lettera tacitiana di Garibaldi è scritta su un foglio che porta la corona marchionale dei Raimondi e datata da Fino. Essa fu scritta quando egli faceva la corte a quella che fu sua moglie per un giorno.

La questione egiziana
ED IL PARLAMENTO INGLESE.

Londra, 7. (Camera dei Comuni). — Gorley domanda se il Governo è intenzionato di negoziare il riscatto dei diritti del Sultano sul canale allo scopo di stabilire con le potenze del canale una strada internazionale in pace ed in guerra.

Gladstone risponde negativamente, constata che il canale resta aperto; Lesseps protestò solamente come semplice particolare.

Dilke dice che il firmano del 1879 che investe Tevfik, e fissa il tributo a 150 mila lire turche, è un impegno internazionale che l' Inghilterra vuole mantenere. Nessuna ragione per credere che la conferenza eserciterà un controllo o si immischierà nell' azione militare inglese in Egitto o nell' autorità civile esercitata in nome del Kedive.

Nessuna proposta fu fatta per il protettorato su canale, ma solamente per garantire la sicurezza della navigazione. Le truppe turche già imbarcate sono destinate a Creta. Dilke smentisce che si tratti di richiamare Dufferin.

Il nuovo Ministero francese
E SUO PROGRAMMA.

Parigi 8. Il foglio ufficiale pubblica i nomi dei ministri componenti il nuovo Gabinetto: Duclerc alla presidenza ed esteri; Faillieres agli interni; Deves alla giustizia; Duveaux all' istruzione; Tirard alle finanze; Bill alla guerra; Jaregueberry alla marina; Cochery alle poste; May all'agricoltura; Pierre Le Grand al commercio e lavori; Develle sotto-segretario degli interni.

L'*Havas* annunzia: Alle ore 7 del mattino fu data lettura al Parlamento della dichiarazione del nuovo ministero, nella quale è detto che il ministero non è disposto a tenersi legato al passato circa la politica estera, che accetta il voto della Camera e vuol la pace, ma che nel caso avvenisse qualche incidente che potesse esser pregiudizievole alla dignità della Francia convocherà tosto il Parlamento per discutere sulle misure da prendersi. In quanto all'interno, il ministero prende il voto della Camera a base della sua politica.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. Jersera, alle 6.30, col treno diretto da Roma è giunto in Firenze il principe Aris Sougawa, zio dell' Imperatore del Giappone, accompagnato da numeroso seguito. Fu ricevuto alla stazione dai rappresentanti del Governo e del Municipio, e prese alloggio al Palazzo Pitti, messo a sua disposizione dalla Casa Reale.

Con lo stesso treno è giunto anche l' onorevole Depretis, il quale poco dopo continuava il suo viaggio alla volta dell' Alta Italia col treno delle 7.40 diretto a Milano, Como e Bellagio.

Palermo. La Corte di Assise condannò i briganti Barone a morte, Piraino e Rotino ai lavori forzati a vita, come colpevoli dell' uccisione del maggiore Ilardi e di ribellione a mano armata contro la forza pubblica.

Genova. La questura di Genova ha arrestato a bordo di un vapore che stava per salpare, due emissari francesi. Addosso gli rinvennero piante topografiche della città, delle fortificazioni e dei dintorni e tutte con formali istruzioni dello stesso governo francese.

Livorno. Lunedì, verso le 4 pom., in un magazzino di legnami all' Ardenza, presso la città, si sviluppava il fuoco, che, favorito dal vento e dalla gran quantità di materie combustibili contenute nel magazzino, prendeva subito pericolose proporzioni.

Dopo energici sforzi l' incendio fu domato. Il danno si calcola a circa 20,000 lire. Alcuni borsaiuoli che nella calca e nella confusione cercavano di far bottino, vennero arrestati.

Bologna. Jeri, anniversario della lotta sostenuta nel 1848 contro gli austriaci, città imbandierata. Nella sera, banchetto dei Reduci delle patrie battaglie. La festa ufficiale è rimessa a domenica prossima e in quel giorno interverranno rappresentanze di Società di Milano, Monza e Modena.

Venezia. Il Re è partito in forma affatto privata jersera alle ore dieci e cinquanta, salutato dalla Regina colla quale si recò in gondola alla Stazione, dalle dame e gentiluomini di Corte e dalle Autorità ed acclamato da molti cittadini che erano affollati sulle fondamenta per attenderlo. La banda suonava la marcia reale.

Il Re si trattenne brevi momenti sotto la tettoia della Stazione per salutare la Regina, le dame e le autorità, verso le quali usò parole cortesi, ed al ff. di Sindaco espresse di nuovo la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta a Venezia.

NOTIZIE ESTERE

Austria-Ungheria. Un organo officioso annuncia che il ministro delle finanze ungheresi Ordödy e il segretario Hieronimy sono dimissionari. Sperasi d' indurli a rimanere.

— La *N. F. Presse* si rallegra del convegno fra i sovrani che avrà luogo domani ad Ischl. Ne trae argomento per felicitarsi nuovamente dell' alleanza austro-tedesca, la quale, rafforzata dall'avvicinamento sincero dell' Italia, è il più sicuro pegno di pace in Europa.

Il giornale soggiunge che gli imperatori si tratterranno specialmente della questione del Danubio.

Ma si assicura, invece, che nel colloquio fra i due monarchi l' argomento principale sarà la questione egiziana.

Germania. In più luoghi fu combinata un' unione elettorale tra progressisti e nazionali liberali, assenziente il Benningsen.

Turchia. Alla seduta della Conferenza fu firmata da tutti i plenipotenziari, compresi gli ottomani, la dichiarazione constatante la pura e semplice accettazione da parte del'a Porta della proposta dell' intervento ottomano, secondo il termine e i patti convenuti nella nota identica del 15 giugno.

Francia. Tutti i ministri appartengono all'Unione Repubblicana, eccetto Faillieres, appartenente a nessun gruppo.

I giornali tengono un linguaggio riservato.

Egitto. I comandanti inglesi tornano a discutere intorno alla presa di Aboukir. Finchè questa piazza resta in mano degli egiziani non è possibile un serio attacco; malgrado i rinforzi arrivati con l' *Eufrate*, contro le posizioni di Araby pascià.

Sembra che l' ammiraglio Seymour tema uno sbarco per sorpresa delle truppe turche a Porto Said o ad Aboukir. Egli inviò vegli incrociatori al largo.

— I prigionieri egiziani fatti il giorno 5 raccontano che 20 mila beduini si unirono ad Araby. Vi sarebbero 12 mila uomini di truppe egiziane a Tel-el-Kebir sulla strada Ismailia al Cairo, 7 mila uomini a Damietta. Essi aspettano, dicono, un' esercito turco di soccorso. Non si lagnano della loro sorte.

Russia. La spedizione scientifica inviata da Governo russo per esaminare se era possibile l'immettere nel mar Caspio il fiume Amou-darya (l' antico Oxus) che si versa attualmente nel lago d' Arab, aprendo così una diretta comunicazione fra il Turkestan russo ed il mar Caspio, ha riferito che non si poteva praticare questa deviazione del fiume.

— Da due mesi truppe russe marciano in Asia verso le Indie inglesi.

NOTE SCIENTIFICHE
L' Elettricità e le sue applicazioni.
(Continuazione).

Misuratori della elettricità. La distribuzione dell'elettricità non sarebbe stata industrialmente attuabile, se non si avesse trovato il modo di misurare la quantità consumata da ciascun utente. Edison tra i tanti congegni che rendono perfetto ed eminentemente pratico il suo sistema, ha supplito anche a questo bisogno.

Gli apparati a quest' uopo immaginati da Edison sono due: uno è automatico, l'altro esige ad ogni misurazione una pesata.

Il primo è costituito da un giogo di bilancia a cui sono appese, alle due estremità, due lamine di rame piegate a cilindro, identiche, costituenti due elettrodi. Queste due lamine pescano in due vasi pieni di una soluzione di solfato di rame, ciascuno dei quali è munito di altro elettrodo fisso. L'apparato così costituito è attraversato dalla corrente in sensi opposti, in modo cioè che mentre una delle lamine appese al giogo della bilancia riceve in virtù della corrente stessa un deposito di rame, come succede nella galvanoplastica, l'altra si consuma; e così, mentre la prima aumenta di peso l'altra diminuisce.

Quando la differenza di peso delle due lamine ha raggiunto un determinato valore, la bilancia trabocca. Ma nel traboccare del giogo un commutatore, facile ad immaginarsi, inverte la direzione della corrente attraverso i due vasi. Allora la lamina che nel periodo precedente s'era andata consumando, comincia ad aumentare il peso, e quella che prima aveva aumentato di peso co-

mincia a consumarsi; e quando è passata attraverso i due voltametri una determinata quantità d'elettricità, lo squilibrio si produce in senso opposto al precedente, e la bilancia trabocca dall'altra parte. Allora succede un'altra inversione nella corrente, e così seguitando il giogo della bilancia fà continue oscillazioni, a ciascuna delle quali corrisponde una determinata quantità di rame sciolto da un'elettrodo e depositato sull'altro, e quindi una data quantità d'elettricità passata attraverso l'apparato e somministrata all'utente. È poi facile l'immaginare come le oscillazioni del giogo possano venire registrate con semplice congegno sopra uno o più quadranti: per cui questo apparato si presenta nelle stesse disposizioni e fà l'identico ufficio dei Contatori del gas.

L'altro misuratore consiste semplicemente in due voltametri a solfato di rame come quelli superiormente descritti, i cui elettrodi o lamine di rame possono venire ritirati e pesati, e mediante la differenza di peso da essi subita si determina la quantità d'elettricità passata attraverso ai medesimi. Uno di questi voltametri è nelle mani del consumatore, l'altro è tenuto chiuso dal Controllore. (*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Esposizione 1883. *Ampezzo, 8 agosto 1882.* Lessi nella *Patria* anche il mio nome come d'un faciente parte del Comitato Distrettuale per l'Esposizione provinciale delle industrie ed arti in Udine nel 1883.

Lessi poi che varj membri distrettuali se ne erano già occupati, secondo le avute istruzioni dal Comitato esecutivo.

Chiesi al sig. Presidente di questo Comitato Distrettuale se avesse ricevute istruzioni, e mi rispose negativamente. Seppi che a un altro membro di questo Distretto erano pervenute circolari, ed una lettera in data del 27 Luglio p. p., per cui se ne ha già occupato.

Va bene che ciò si sappia, onde non suppongano negligenti coloro che non si sono ancora prestati per mancanza d'istruzioni. P. B.

Elezioni amministrative — Società Filarmonica. *Latisana, 4 agosto.* Alcune corrispondenze, fioccate da Latisana al vostro pregiato Giornale ed ai confratelli l'*Adriatico* e la *Venezia*, in occasione delle nostre elezioni amministrative, mi costringono a prendere la penna. — Non intendo di aprire polemiche, ma soltanto di accennare ad alcuni errori di fatto.

Si lasciava prevedere una lotta accanita, cruenta, mentre invece i due partiti moderato e progressista s'erano messi in perfetto accordo per una sola lista che riuscì completamente.

Il corrispondente dell'*Adriatico* nel numero 212 incomincia con le tragiche parole: *fummo sconfitti*.

Invero c'è da strabiliare! Si parla di sconfitta mentre non vi fu battaglia, mentre il serio, il vero partito progressista, pur conoscendo la potenza delle proprie forze, compreso delle circostanze e riflettendo alle imminenti elezioni generali, non volle turbare quell'armonia e quell'accordo, cui tende attualmente il paese. — Se una insignificantissima frazione, sorda ad ogni consiglio, volle infrangere quella disciplina, che deve tener compatto ogni partito, e compromettere persone e nomi rispettabilissimi, ciò è deplorabile ma non autorizza a parlare di sconfitta.

Non è serio poi accennare a mistificazioni, a tranelli, a volta faccia, mentre il partito progressista, capitanato da persone superiori ad ogni eccezione si mantiene integro potendo anzi a ragione intuonare il

Sinite parvulos venire ad me.

Venendo alla Società Filarmonica che quel corrispondente si compiace designare con l'appellativo di *Progetto Peloso* — possiamo assicurare che non si tratta già di un semplice progetto ma di un fatto compiuto. — Lasciando libero il signor corrispondente dell'*Adriatico* ne' suoi apprezzamenti più o meno serii noi vorremmo che le notizie da esso pubblicate fossero maggiormente improntate alla verità specialmente ove si tratta di cifre.

Alla sua domanda come farà a sostenersi detta Società con annue l. 1600, risponderemo: che la Società dispone di una rendita annua di lire 2350 prodotte dalla corrisponsione di lire 12 annue per parte di 125 socii — da lire 500 pagate dalla Fabbriceria e 350 dal Municipio — senza contare quanto sarà contribuito dalla Societa Operaja, certo non meno di lire 150.

Entro il corrente mese si discuterà lo Statuto Sociale, già compilato dalla Commissione, indi si procederà alla nomina delle cariche e del maestro.

Nè si possono disconoscere a questo riguardo i meriti del signor Peloso, il quale, rinunciando al proprio interesse, accettava la Presidenza del Comitato per la costituzione della Società, e mercè la di lui intelligenza ed attività nel breve spazio di un mese si potè raccogliere il fondo per l'acquisto degli strumenti ottenendo anche l'adesione di un numero di socii tre volte superiore all'aspettativa — 125 —.

L'esempio del signor Peloso, vorremmo fosse seguito da altri che al pari di lui benevisi dalla fortuna, anzichè occuparsi per il benessere del proprio paese ne ecciterebbero col loro contegno le fazioni, facendosi fomite di discordie e di guerre intestine.

Affari del Comune. *Spilimbergo 5 agosto.* Nel settembre dello scorso anno con una mia lettera motivata, inserita nel N. 119 del pregiato di lei foglio, ho declinato l'incarico di revisore del conto del nostro Comune per l'esercizio 1880, ch'io non avrei potuto in alcun modo approvare.

E siccome da quell'epoca in poi non sò che sia ancora giunta qui l'approvazione da parte della R. Prefettura del detto conto, mi giova sperare che le povere mie osservazioni abbiano richiamato l'attenzione dell'autorità tutoria sulle deplorabili condizioni della nostra Amministrazione comunale e che tosto o tardi essa vorrà seriamente provvederci.

Ho detto tosto o tardi, poichè qui abbiamo avuto il caso di un'altra Amministrazione locale contro di cui le rimostranze e le querele duravano da oltre dieci anni, quando finalmente il compianto Prefetto co. Carletti prese una misura radicale. Intanto però il gestore di quell'Amministrazione si era suicidato ed i preposti avevano avuto tutto il tempo di mettere in salvo la loro sostanza dopo aver defraudato la pia istituzione di oltre centomila lire.

Ora vengo a parlare di un altro affare che fa parte della nostra Amministrazione comunale.

Si tratta del Dazio consumo assunto *sconsigliatamente* in arrenda dal Consorzio dei Comuni di Spilimbergo, Sequals, e S. Giorgio pel quinquennio 1881-1885, e gestito dal Capo-luogo di Spilimbergo e del qual dazio dopo quasi cinque mesi fu presentato il resoconto del 1881 nella seduta consigliare 25 maggio u. s. con una relazione della Giunta nella quale si confondeva i varii cespiti d'entrata onde far apparire degli utili immaginarii precedentemente proclamati ad arte in paese.

Ma dalla discussione sorta in Consiglio su quella relazione emerse il fatto chiaro e lampante che il dazio governativo, esclusa la sovraimposta comunale che deve essere intangibile, ha dato invece una perdita effettiva di L. 782.61 ed inoltre altre L. 60 di residui passivi che già figurano nel primo mese di quest'anno.

In seguito a ciò il Consiglio ha nominato una Commissione per rivedere il conto, composta dai signori Andervolti dott. cav. Vincenzo, Lanfrit dott. cav. Luigi e Valsecchi Antonio: — la quale Commissione esaminato il conto presentò la sua relazione al Consiglio nella seduta del 31 luglio or ora scorso dalla quale risultò i seguenti fatti:

1. Che la esazione di L. 16,462.13 di Dazio governativo costò nell'anno 1881 L. 5494.30 vale a dire il 33, 38 per cento della rendita, mentre per la esazione delle imposte dirette si spende L. 2.70 per cento.

2. Che nel conto del Dazio le spese eccedenti quelle di metodo furono rilevate nella somma di L. 558.15, delle quali L. 195.70 non giustificate e le altre L. 362.45 mancanti di titolo.

3. Che una parte dei versamenti in causa dell'Esattore non vengono fatti in tempo utile.

Sopra questi rilievi il Consiglio nella sua solita indulgenza accettò la restituzione di L. 20 ed accordò la sanatoria per le rimanenti L. 175.70 della prima partita.

In quanto alla seconda partita delle L. 362.45 si ritennero escluse assolutamente L. 208.45 e per le rimanenti L. 154 si trovò la scappatoia di fare un quesito inutile al Consiglio di Stato per pigliar tempo.

Per ultimo fu nominata un altra Commissione di sorveglianza sull'affare del Dazio, fatta ad immagine e similitudine della solita maggioranza del Consiglio e così ebbe fine la discussione sopra questo importantissimo argomento.

Adesso staremo a vedere chi farà dare esecuzione alle deliberazioni prese dal Consiglio perchè a mio giudizio la Giunta in quest'affare è la più compromessa di tutti, avendo essa già staccato i mandati di pagamento per somme indebite a favore del titolare del Dazio, il quale potrebbe anche darsi che fosse piuttosto la vittima che il colpevole della mala amministrazione.

In ogni modo però a questa Amministrazione si dovrà porre rimedio poichè essa potrebbe divenire fatale alle finanze di tutti i Comuni consorziati e principalmente al nostro.

A. Valsecchi.

Arresto per furto. Il 6 corrente, in Maniago, i reali carabinieri procedevano all'arresto di T. L. da Gorgo (Treviso) poschè autore di un furto in danno del negoziante M. L. alle dipendenze del quale l'arrestato si trovava.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.
Seduta del giorno 7 agosto 1882.

La Deputazione Provinciale, riconosciuta la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali avvenute nel corr. anno, proclamò eletti:

a) pel quinquennio da 14 agosto 1882 fino all'apertura della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale 1887, i signori:

1. Andervolti cav. dott. Vincenzo, pel Distretto di Spilimbergo.
2. Simoni cav. dott. Giov. Battista, pel Distretto di Spilimbergo.
3. Candiani cav. Francesco, pel Distretto di Sacile.
4. Faelli Antonio, pel Distretto di Maniago.
5. Galvani cav. Giorgio, pel Distretto di Pordenone.
6. Bossi avv. Giov. Batt., pel Distretto di Palmanova.
7. Ferrari Pio Vittorio, pel Distretto di Palmanova.
8. Cucovaz dott. Giacomo, pel Distretto di S. Pietro al Natisone.
9. Peressutti avv. Luigi, pel Distretto di Moggio.
10. Malisani avv. cav. Giuseppe, pel Distretto di Tarcento.

b) per l'epoca da 14 agosto 1882 fino all'apertura della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale 1886 in sostituzione del rinunciatario nob. Policreti Alessandro.

11. Il signor Monti avv. Gustavo pel Distretto di Pordenone.

In esecuzione alla Deliberazione 16 luglio p. p. colla quale il Consiglio Provinciale prese atto delle rinuncie date alla carica di Deputato dalli signori Billia comm. avv. Paolo e Moro cav. dott. Jacopo, la Deputazione manifestò loro il rammarico provato per la perdita della zelante ed intelligente cooperazione dalle S. S. L. L. prestata nel disimpegno degli affari provinciali, manifestando il desiderio che al più presto abbiano a cessare quelle circostanze che li indussero ad abbandonare la carica di Deputato.

A favore di alcuni Esattori comunali venne autorizzato il pagamento di L. 1024.58 in causa rata quarta delle Imposte dirette a carico della Provincia per l'anno in corso.

Furono inoltre trattati altri N. 4 affari d'interesse della Provincia, in complesso N. 9.

Il Deputato Provinciale
L. De Puppi

Il Segr. Sebenico.

Reduci dal campo. Ieri furono di passaggio, reduci dal campo militare della Stazion per la Carnia i generali Pianel e di Bestagna, accompagnati da un maggiore di stato maggiore e da altri ufficiali del seguito.

La Commissione per il miglioramento del bestiame bovino in Provincia tiene domani seduta negli uffici della Deputazione Provinciale per discutere su importante argomento e per stabilire i temi per le conferenze di zootecnia che si avranno a tenere in varii comuni nell'inverno prossimo.

Societa dei Reduci. In riscontro al telegramma spedito alla famiglia Garibaldi nell'occasione della inaugurazione della Bandiera sociale; pervenne a questa Società la seguente lettera che siamo lieti di pubblicare:

Egregio Presidente,

Contraccambio a Voi e ai vostri compagni del Friuli il saluto col cuore.

Gradite una stretta di mano dal sempre

Albano Laziale, 4 agosto 1882.

Vostro
M. Garibaldi

Egregio presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie — Udine.

— Nella seduta dell'8 corr. il Consiglio prese atto delle dimissioni da socio dell'abate Giampietro De Domini.

All'inaugurazione del monumento ad Arnaldo da Brescia la Società sarà rappresentata dal socio De Calateo avv. Antonio.

L'attentato di Trieste e i friulani. Fra i giornali tedeschi (prussiani) c'è il *Berliner Tageblatt*, il quale così tra una linea e l'altra dichiara, che in noi italiani «l'*animus delinquendi* proprio una disposizione naturale». Dopo essersi compiaciuto in due enormi spropositi geografici (dicendo cioè, che i Friulani abitano a *Nord est (!)* di Trieste, nell'antico *regno (!)* di Fiume!! — queste bestialità il buon pubblico se le digerisce in buona pace) — il giornale afferma, che la *maggior* parte dei facchini triestini sono friulani, cioè italiani, uomini *diligenti ed attivi sì*, ma eccessivi e *pronti al bene quanto al male!!* Gl'*Irredenti* si servono di questo elemento — è fra i Friulani dunque, — così presso a poco conclude il *Tageblatt*, — che bisogna cercare i malfattori! Tante grazie, egregio *Tageblatt*!...

Monumento Garibaldi. È desiderio di molti cittadini che nella occasione della fiera di San Lorenzo venga dato uno spettacolo a beneficio del fondo pel monumento a Garibaldi.

Indirizziamo questo patriotico desiderio alla benemerita Commissione delle Corse, sapendo che a Padova s'è fatto altrettanto.

Illuminazione elettrica. Prosegue regolarmente l'esperimento dell'illuminazione Edison. Molta gente anche ier sera si era raccolta in Piazza Vittorio Emanuele ed in principio di Mercatovecchio per assistere a quel gradito spettacolo, sempre più bello, che è la contemporanea accensione delle lampade. — La potenza luminosa delle lampade si mantenne costante. — La Loggia Municipale faceva l'ottimo effetto dell'altre sere — ma dalla maggioranza si ritiene che colle tre sere scorse siano state date prove sufficienti che un'illuminazione straordinaria della Loggia stessa colle lampade Edison riesce mirabilmente; per cui ora si richiede che il Municipio faccia disporre le lampade elettriche in luogo, numero e modo che il più possibile si avvicini all'illuminazione stabile avvenire. — E pare già che a questo tenda l'adattamento dei fili elettrici nella parte di Via Cavour dall'Orologeria Nascimbeni al Negozio Fanna, e si crede che in quella tratta sarebbe opportunissimo addattare quel numero di lampade sì esternamente che internamente ai negozii che si suppone dovranno occorrere in avvenire.

Le vetrine della modista Schiavi illuminate coll'elettricità hanno dato splendida prova che gli oggetti a varii colori rischiarati colla luce Edison conservano in modo mirabile la tinta perfetta che si riscontra alla luce del giorno.

Si insiste sull'applicazione esatta il più possibile del numero delle lampade sia interne ai negozii che esternamente; e, se il caso, quelle pubbliche siano poste nella condizione in cui, come s'è detto, dovranno, servire in avvenire — e con quei mezzi che rendono la luce quale è meritevole di esserlo. Soltanto così potrà il Pubblico formarsi un esatto criterio e stabilire giusti confronti colla illuminazione a gas.

Per il monumento a Garibaldi in Udine. Offerte raccolte presso il nostro ufficio:

Somma precedente	l. 266.34
Famiglia Coceani di Udine	» 8.—
Totale	» 274.34

Per le sventurate famiglie di Povoletto ricevemmo dalla famiglia Coceani di Udine l. 2.

Le alunne dell' Uccellis. Accompagnata dall'on. Sindaco e da alcune docenti, vedemmo ieri una graziosa schiera di alunne dell'Uccellis sulla Riva del Giardino e quindi assistere all'accensione delle lampade Edison da sotto la Loggia, appositamente fatta sgomberare dal pubblico.

A questo proposito ricevemmo una lagnanza di nostro amico, impedito dall'accedere sotto la Loggia, appunto perchè vi erano esse alunne; ma crediamo tale lagnanza non giusta, in quanto che ci sembrò ben fatto usare a quelle donzelle, gentili ospiti nostre, un atto di riguardo che si avrebbe pur usato per qualunque altro ospite.

Anche nel Pubblico si facevano parecchie lagnanze e ci furono anche dei fischi.

Alla Congregazione di Carità. Fu al nostro ufficio una povera vedova, certa Rosa P. abitante in via Grazzano, il cui marito cimentò la vita per la Patria, la cui famiglia, un tempo assai in buono stato, era larga del suo coi poveri e cogli sventurati.

Fu altre volte sussidiata dalla Congregazione di Carità. Da ultimo si ajutava da sè, lavorando; ma colpita da malattia, per due mesi ammalata, non può lavorare per ora e non potè lavorare per tutti que'due lunghi mesi. Le poche masserizie di casa se ne andarono così poco a poco, per i bisogni maggiori e le entrate nulle. E con quella povera donna ammalata soffriva anche il figlio di lei, un ragazzo quattordicenne.

Ella presentò domanda di soccorso alla Congregazione di Carità. Questa la respinse — proponendo però di collocare il figlio all'Orfanotrofio Renati. Ma quella vedova disgraziata troppo ama il suo figliuolo e vorrebbe tenerlo presso di sè. Non era quindi più opportuno, più conforme a carità, più conforme anche ai principii altre volte dalla Congregazione professati di accordare il domandato sussidio?...

È stato perduto, ieri dopo pranzo, un bollettario o un registro del bollettario stesso, dal Caffè Bidossi per Via dei Teatri, Via Grazzano, alla Stazione. Chi lo avesse trovato lo porti al nostro Ufficio, ove gli sarà data competente mancia.

Un'altra dichiarazione del sig. Ferrari Eugenio. Il signor Ferrari pubblica una altra lettera nell'organo clericale di ieri sera. In questa dice che la pazienza ha i suoi limiti.

Se è una minaccia, teniamo a dichiarare che, come abbiamo non rilevato le ingiurie contenute nella prima lettera del sig. Ferrari a quel giornale, così non ci curiamo punto punto della minaccia. E con questo chiudiamo, scriva il sig. Ferrari e faccia che vuole.

Mercato delle frutta. Animato; si fecero quasi tutti gli affari pei bisogni della Piazza. Le qualità oggi maggiormente comparse furono le Pera ed i Susini (Siespis).

Ecco i prezzi praticati:

Lamponi (framboa)	» —	» 50
Susini (siespis) da	L. 15	a 17
Pera Buttirro	» 30	» 40
Pesche (persici) Latisana	» 80	» 90
Id. id. inferiori	» 15	» 18
Pera di Belladonna	» —	» —
» Codalunga	» —	» —
Uva bianca S. Giacomo	» 38	» 45
Cornioli	» —	» 6
Pera spada	» —	» —
Prugna	» —	» —
Mela	» —	» —
Patate	» 6	» 8
Fava	» —	» —
Fagiuoli	» 15	» 20
Fagiuoletti (tegoline)	» 7	» 10
Pomi d'oro	» 20	» 25

Documenti smarriti. Una povera donna è venuta piangente all'ufficio nostro per avere smarriti due documenti risguardanti pubblicazioni matrimoniali. Lo smarrimento avvenne dal Tribunale, per via ex San Bortolomio, via Cavour. Furono rinvenuti da persona civile. Or questa persona caldamente si prega a volerli portare all'ufficio nostro per essere i documenti medesimi riconsegnati alla smarritrice.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1/2 la compagnia Bergonzoni rappresenterà *Boccaccio* operetta in 3 atti del M.° Suppè.

Esposizione annuale artistica. È aperta nei locali del Circolo Artistico, fuori porta Venezia, l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria, dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

Società operaia generale.

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Schiavi Vittorio* che avranno luogo il giorno 9 agosto ore 5 pom. movendo dalla casa in Via Grazzano n. 50.

Udine 8 agosto 1882

La Presidenza

Voci del pubblico

Polveri e polveriere. Il luttuosissimo disastro avvenuto per lo scoppio del polverificio a Povoletto, coll'immancabile sequela di povere vittime strappate alla vita, dovrebbe persuadere alla fine le Autorità provinciali a non largheggiare, con fenomenale facilità, concessioni di polverifici all'industria privata, se prima non offrano i petenti tutti i mezzi di sicurezza e di garanzia a tutela della vita e degli averi, e non violino con beffardo cinismo le disposizioni relative all'art. 88 della Legge di P. S.

L'esperienza ha dimostrato con tante funebri prove che oltre la metà dei polverifici privati sono saltati in aria e che questa pericolosa industria non viene dalle autorità, alle quali spetta vigilare, assoggettata a quelle cautele e provvedimenti che la Legge di P. S. impone obbliga in termini chiari e precisi.

Se le finanze dello Stato per qualche centinaja di migliaja di lire ritraggono un guadagno dalle tasse che esigono su questa pericolosa industria, si rifletta un poco se questo guadagno viene mai a compensare l'eccidio di tante persone, la desolazione di tante famiglie e i danni delle proprietà circostanti, ove i disastri avvengono? Ed oggidì che si parla di tanto umanitarismo, di diritti e di doveri, non incombe forse alle Autorità preposte il dovere di salvaguardare la vita e le sostanze di cittadini, allorquando da questi per diritto ne percepiscono le imposte e le sovraimposte?

Ed ottimamente fanno i comunisti di Povoletto e di Remanzacco ad opporsi con tutti i mezzi legali che stanno in loro potere alla riedificazione del pol-

verificio. Intimino guerra ad oltranza, nè desistano, chè sono assistiti da parecchie centinaia di cittadini udinesi, i quali presenteranno ricorso circostanziato dei pericoli che sovrastano per le vendite di polveri piriche e di dinamite situate in Via Aquileja ed in Piazza dei Grani, e delle violazioni continue che si fecero e che si fanno tuttora al disposto del Regolamento di P. S., mantenendo depositi superiori alle prescrizioni; e della poco o niuna vigilanza a chi spetta di osservare, e delle facili condiscendenze del cessato Ispettore di P. S. a cui poco o nulla premeva l'incolumità della vita e degli averi di pacifici ed onesti cittadini.

Noi non vogliamo il male di nessuno, nè che si uccida la libertà di quest'industria pericolosa; ma pretendiamo che sieno osservate scrupolosamente tutte le cautele, e che la lavorazione e la vendita di questi generi letali, sieno compiute in luoghi appartati, fuori del recinto degli abitati.

Ed appoggiamo questa domanda coll'animo angosciato, evocando il numero di quelle vittime, di quelli inconsci giovanetti che disseminarono delle loro membra orrendamente squarciate e carbonizzate le zolle di Povoletto; di quelle grida e lagrime pietose di orbate madri e desolate mogli, le quali grida e lagrime dovrebbero discendere quali rimorsi a coloro che furono *autori involontari* di sì orrenda catastrofe.

Alcuni cittadini.

I poveri. Le vie Aquileja e Savorgnana, specialmente quest'ultima presso il Teatro Sociale, pare siano assegnate esclusivamente come recapito dei *questuanti*.

Ragazzi e ragazze dell'apparente età di 8 anni, seduti chi in terra chi su una finestra, appena scorgono da lontano un'individuo di qualsiasi condizione, corrongli incontro, e giunti a questo stendono il braccio e con insistenza tale che impediscono il passo. Poveretti! fanno pietà a vederli, con i piedi nudi, gli abiti sdrusciti e sucidi e con il viso tinto da un color pavonazzo, il che narra (anche se essi non lo dicono) la fame, i patimenti dinturni.

Domando io una cosa. È decoro per una città come Udine, la quale giorno per giorno va sempre più accreditandosi? La Congregazione di Carità, la Casa di Ricovero, gli Orfanatrofi a che cosa servono?

Conosco una famiglia alla quale viene elargita una somma giornaliera di l. 3, famiglia che bisogno non ne ha affatto,

Poveri denari, come venite sì male spesi!! Passare a una famiglia 3 lire al giorno, le quali un figlio di questa sciupa in divertimenti, schiamazzando per la città con amici e correndo con i cavalli col pericolo di rompere una gamba a qualche passante!....

Lo replico: bel modo di ajutare famiglie! Merita osservazione poi che se vedono un povero stender la mano, ecco lì pronto un vigile che lo prende risolutamente pel braccio, lo conduce al quartiere, stende il verbale e lo fa condomiciliare in *domo petri*. Ma, buon Dio, questi poveri, se nessuno li ajuta, devon morire di fame?......

Conosco una povera donna, che, al solo vederla, commuove. È certa A. D. Abita in Via Superiore; stante il misero stato in cui versa, dovette presentare istanza alla Congregazione di Carità per ottenere qualche cosa. L'istanza venne respinta col pretesto che questa deve essere firmata da persone conosciute e di civil condizione.

Si fece la seconda istanza, la quale venne riempita di firme; e con tutto questo, dopo che la poveretta correva ogni giorno alla Direzione per il tempo di 2 mesi, s'ebbe per risposta che non ha affatto bisogno e che mediante il lavoro poteva vivere benissimo!... Bella stima davvero ebbe la suddetta Direzione in quei Signori che, impietositi dallo stato della poveretta, firmarono volonterosi l'istanza!...

Si provveda! A. F.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Commercio di viti. *Vienna* 8. La *Viener Zeitung* pubblica un'ordinanza del ministero dell'agricoltura, giusta la quale, avuto riguardo alla diffusione che va crescendo della filossera, è vietato il commercio in tutta la Cisleitania di viti con radice.

FATTI VARII

A proposito della Luce elettrica. Alla festa notturna della gioventù francese nel giardino delle Tuileries, un soldato ed un giovinotto di 18 anni, tentando scalare un parapetto, si attaccarono ai fili delle lampade elettriche. Essi morirono fulminati.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.
Prezzi fatti sulla piazza di Udine

li 8 agosto 1882.

	All'ettolitro		Al quintale giusto ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento nuovo	16.—	17.75	21.18	23.50
Granoturco	15.—	17.25	20.77	23.86
Segala nuovo	12.—	12.30	16.32	16.73
Sorgorosso	7.50	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	6.70	—.—	15.60	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
" alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta (1a qualità	4.—	4.60	4.70	5.30
(2a qualità	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa (1a qualità	3.20	3.80	3.90	4.50
(2a qualità	2.20	2.60	2.90	3.30
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
" da lettiera	2.60	2.70	2.90	3.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.59	1.74	1.65	2.—
" " dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	4.60	5.40	5.40	6.—

Grani. Se v'era un po' difetto nella quantità dei cereali, non così fu negli affari, che riuscirono animatissimi per lo spesseggiare delle domande, per cui anche nei prezzi si è quasi arrestata quella tendenza ribassista da qualche tempo manifestata.

Distinta dei varii prezzi:

Frumento. Lire 16, 16.40, 16.50, 16.75, 17, 17.25, 17.30. 17.50, 17.75.

Granoturco. Lire 15, 15.80, 16, 16.75, 17, 17.15, 17.25.

Segala. Lire 12, 12.10 12.20, 12.30.

In *foraggi* e *combustibili* mercato mediocre.

ULTIMO CORRIERE

Gli autori dell'attentato.

Ieri pubblicammo la notizia, pervenutaci da fonte privata, da Trieste, che erano stati scoperti gli autori dell'attentato di mercoledì. La notizia era stata pubblicata dal *Triester Tagblatt*. In proposito leggiamo nel *Cittadino* la seguente smentita: Il *Triester Tagblatt* annuncia questa mattina l'arresto di 3 garzoni macellai del sig. P. Antonio Paolina. Siamo autorizzati a smentire nel modo più formale ed assoluto codesta nuova menzogna.

A noi pare che si trascenda un po' troppo con insinuazioni calunniose, che compromettono in massimo grado gli interessi morali e materiali di pacifici cittadini, e che sarebbe ora di smettere simili pratiche poco o niente affato oneste.

Quanto durerà?

Sulla durata del nuovo Ministero francese si telegrafa essere opinione generale che sarà fino alla riapertura della Camera.

Durante le vacanze i capi delle quattro frazioni della maggioranza si adopereranno a togliere i dissensi sorti, per poter formare un'amministrazione stabile e forte.

Il *Siècle*, organo di Brisson, e la *Repubblique Francaise* di Gambetta propugbane oggi e predicano la conciliazione.

Nuove lotte nell'Erzegovina

Secondo notizie dall'Erzegovina, in prossimità al confine montenegrino, avvenne un nuovo scontro sanguinoso fra un distaccamento della banda d'insorti del Sorko Forta, forte di 150 combattenti, ed un battaglione di infanteria.

Dopo una pugna accanita di parecchie ore nel passo di Duga, gli insorti furono accerchiati e correvano pericolo di essere fatti prigionieri; ma bravamente si apersero il passo fra le file della truppa e poterono ritirarsi sul territorio montenegrino, lasciando addietro sul terreno alcuni morti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. (Camera). Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale approvansi i capitoli del bilancio relativi alle contribuzioni dirette. Clemenceau fece dichiarazioni di sfiducia verso il gabinetto. La chiusura della sessione avrà luogo probabilmente domani.

Costantinopoli 8. Nella seduta della conferenza Said promise a Dufferin un proclama contro Araby pascià. La conferenza si riaduna giovedì. Il Sultano diede ad Assim pascià e a Said pascià pieni poteri di creare una polizia internazionale a Suez e d'indicare con un proclama la politica del Sultano in Egitto.

Londra 8. Si ha da Alessandria che Araby pascia erige nuove trincee. Egli costruì sette linee fortificate fra Kafreldewar e Damanhur.

Costantinopoli 8. Il *Diawaib* dice che le truppe di Araby pascià si sottometteranno a Dervisch pascià appena i turchi siano arrivati. Sultan pascià accompagnato da molti beduini recasi nell'alto Egitto per far ripiegare le truppe egiziane che trovansi colà.

ULTIME

Berlino 8. Si smentisce la notizia del *Berliner Tageblatt* che l'onorevole Minghetti siasi recato a Varzin per compiere una missione segreta presso il principe di Bismarck.

Alessandria 8. Il Kedive scrisse a Ragheb pascià dichiarando che il Governo è pronto a indennizzare le vittime di Alessandria sotto condizione da determinarsi. Gli egiziani fortificano le posizioni, ove si è combattuto sabato.

Londra 8. L'Inghilterra decise di costruire immediatamente la ferrovia da Ismailia al Mediterraneo.

La *Morning Post* ha da Berlino: Ignatieff verrà nominato prossimamente ambasciatore a Costantinopoli.

Lo sciopero della gendarmeria.

Londra 8. Qui cresce l'agitazione. I *constables* irlandesi tengono *meetings* e rifiutano il loro servizio. Regna una piena insubordinazione. La cosa considerasi gravissima.

Lo czar in viaggio.

Pietroburgo 8. Lo czar recherassi alla fine del corrente agosto a Copenhagen e Vienna. Al suo ritorno in Russia avrà luogo la incoronazione.

Speriamo ancora!

Berlino 8. Gli sforzi delle potenze per impedire gravi complicazioni, causa la questione egiziana, promettono un buon successo.

È assai probabile che la conferenza di Costantinopoli si aggiorni, per prendere delle deliberazioni dopo i fatti compiuti.

Si sta preparando un componimento, riguardo al comando promiscuo delle truppe che agiranno in Egitto, mediante il quale sarà garantita la dignità delle potenze partecipanti alle operazioni militari.

Ufficiali russi in Italia

Pietroburgo Alle prossime grandi manovre delle truppe italiane assisteranno il generale principe Sciachofschi, il colonnello Orens, il capitano Telesceff.

L'incontro dei due Monarchi.

Ischl 8. S. M. L'Imperatore si reca domani incontro all'Imperatore di Germania sino a Ebense ove avrà luogo il primo saluto circa alle ore undici e mezza, dopo di che prosegue il viaggio sino ad Ischl. Alle tre ore del pomeriggio vi sarà pranzo di gala; alla sera rappresentazione festiva al teatro; alle nove verrà servito il tè nella villa imperiale.

Domenica arriva il Re di Serbia.

Le truppe turche.

Costantinopoli 8. Il comandante delle delle truppe turche di spedizione Derwisch pascià dovrebbe partir questa sera per Alessandria sull'yacht *Stambul* collo stato maggiore generale, col commissario straordinario Lerver e col secondo commissario Lebib effendi. Il yacht *Izzedim* li accompagna.

La questione del canale.

Parigi 8. Una lettera di Carlo Lesseps vicepresidente del Consiglio d'amministrazione della Compagnia di Suez ai rappresentanti delle diverse potenze a Parigi, ricorda le pratiche recenti di Ferdinando Lesseps in favore della neutralità del canale, e specialmente il telegramma di Lesseps in data 4 agosto nel quale dice che la protezione navale collettiva delle potenze, senza sbarco, sarebbe la soluzione desiderabile e suscettibile d'impedire l'imminente violazione della neutralità.

Le operazioni di Araby

Alessandria 8. Le truppe di Araby si trincerano fra Monkir e Ramleh, alla riva occidentale di Katal. Un treno ferroviario con truppe di arabi e fellah si avvicinò ieri alla stazione di Milaha, coll'intenzione palese di distruggere la ferrovia. I cannoni inglesi li obbligarono a rinunziare all'impresa ed a ritirarsi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 agosto.

Rendita god. 1 luglio 89.10 ad 89.25. Id. god. 1 gennaio 86.93 a 87.03 Londra 3 mesi 25.58 a 25.65 Francese a vista 102.35 a 102.55.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.55 a 20.57; Banconote austriache da 214.75 a 215.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 8 agosto.

Napoleoni d'oro 20.56 ;—; Londra 25.01; Francese 102.60; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana 895.—; Credito Italiano Mobiliare 771.- ; Rendita italiana 89.20.

PARIGI, 8 agosto.

Rendita 3 0/0 81.76; Rendita 5 0/0 114.85; Rendita italiana 87.92; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 110.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.16.|—; Italia 2 1/2; Inglese 99.11/16; Rendita Turca 10.92.

VIENNA, 8 agosto.

Mobiliare 322.30; Lombarde 143.—; Ferrovie Stato 347.50; Banca Nazionale 827.—; Napoleoni d'oro 9.61.—|; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 119.90; Austriaca 77.85.

BERLINO, 8 agosto.

Mobiliare 543.50 Austriache 585.— Lombarde 239.50; Italiane 88.10.

LONDRA, 7 agosto.

Inglese 99.5/8; Italiano 86.1/4; Spagnuolo 27.1/8; Turco 10.1/2.

TRIESTE, 8 agosto.

Cambi. Napoleoni 9,53.1/2 a 9.54.1/2; Londra 119.65 a 120.13; Francia 47.60 a 47.65; Italia 46.35 a 46.45; Banconote italiane 46.35 a 46.50; Banconote germaniche 58.65 a 58.75 ; Lire sterline 11.93 a 11.95.

Rendita austriaca in carta 77.10 a 77.25; Italiana 86.62 1/2 a —.|—; Ungherese 4 % —.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 9 agosto.

Rendita italiana 89.25; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.52; " —.—

VIENNA, 9 agosto.

Londra 119.85; Argento 77.75; Nap. 9.51.|— Rendita austriaca (carta) 77.10; Id. nazionale oro 95.80.

PARIGI, 9 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. 87.20.
Rendita Francese —.—.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Municipio di Dignano al Tagl.

Avviso di concorso.

A tutto agosto corrente resta aperto il concorso ai posti:

a) di maestro elementare maschile di questo Capoluogo, verso l'annuo onorario di lire 550 pagabili in rate mensili postecipate;

b) di maestra elementare femminile di questo Capoluogo, verso l'annuo onorario di lire 400 pagabili in rate mensili, pure postecipate.

Le istanze corredate da tutti i documenti di legge, verranno presentate a questa Segreteria entro il termine accennato.

La nomina avrà luogo per un biennio, e gli eletti entreranno in carica col principiare dell'anno scolastico 1882-83.

Dall'Ufficio Municipale di Dignano, 10 agosto 1882.

Il Sindaco, **A. Pirona.**

Comune di Remanzacco

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di questo capo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 402.

Le aspiranti presenteranno le loro domande alla Segreteria municipale entro il 31 agosto corr. e dovranno corredarle di tutti i prescritti documenti.

Dall'Ufficio municipale Remanzacco, li 2 agosto 1882.

Il Sindaco, **Ferro dott. Carlo.**

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — **GENOVA**

UDINE *Casa Filiale:* Via Aquileia. 71; rappresentata dal signor G. B. Fantuzzi con autorizzazione Prefettizia. **UDINE**

Succursali: **S. Vito al Tagliamento** G. Quartaro — **MILANO** H. Berger, Via Broletto — **LUCCA** Pelosi e C. — **ANCONA** G. Venturini
SONDRIO D. Invernizzi *Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York*

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 12 Agosto partirà il vapore **Bearn**
22 " " " " **L'italia**
27 " " " " **Poitou**

Il 3 Settembre partirà il vapore **Europa**
6 " " " **Camilla**
12 " " " **Navarre**

Il giorno 10 Ottobre comincieranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana **RAGGIO e Comp.** — Primo vapore **AMEDEO** nolleggiato dalla ditta Colajanni.

La Ditta **Colajanni**, è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino a Buenos-Ayres.

22 Agosto partenza per Rio-Janeiro e New-York — 15 Ottobre partenza, per Brasile e Plata — **PREZZI ECCEZIONALI**

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spedisconsi dietro richiesta. — Affrancare

---

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni

CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia

OTTANTAUN MILIONE

ASSICURAZIONE SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:

1. L'assicurazione in **caso di decesso,** che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.

2. L'assicurazione in **caso di Vita** che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariatissime sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principii d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Premio in lire
21	2.01
25	2.21
30	2.49
35	2.84
40	3.28
45	3.87
50	4.66
55	5.71
60	7.13

Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'annuo premio di lire **249**, pari a lire **0,68** al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire **10.000**. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo o sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione **50 per cento** agli utili della Compagnia, o **10 per cento** sconto sui premi.

Tariffa

Per le assicurazioni dotali o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Dopo anni 5	10	15	20
1	L. —.—	L. 7.24	L. 4 32	L. 2.84
5	» —.—	» 7.59	» 4.45	» 2.89
10	» 17.37	» 7.65	» 4 44	» 2.88
15	» 17.30	» 7.57	» 4.39	» 2 85
20	» 17.21	» 7.52	» 4.36	» 2.83
25	» 17.18	» 7.51	» 4.36	» 2.83
30	» 17.14	» 7.51	» 4 36	» 2.80
35	» 17.17	» 7.51	» 4.32	» 2.77
40	» 17.16	» 7.44	» 4.27	» 2.69
45	» 17.05	» 7 38	» 4.17	» 2.51
50	» 16 98	» 7.25	» 3.95	
55	» 16.76	» 7.—		
60	» 16.43			

Per assicurare p. e, dopo 20 anni un capitale di lire **10,000** ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di **lire 284** pari a **centesimi 78** al giorno.

È pure importante l'assicurazione di una **rendita vitalizia**. Una persona a 30 anni p. es. pagando **L. 146.40** all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una **rendita annua vitalizia di L. 1000**.

Schiarimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor

UGO FAMEA
Via Grazzano, 41, Udine

Avvisi a prezzi modicissimi

FARMACIA DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

BAGNI SALSI A DOMICILIO del Farmacista *Migliavacca* di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 40 — per 12 Bagni L. 4.

BAGNI SALSI A DOMICILIO della *Società Farmaceutica* di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 30 — per 12 Bagni L. 3.

BAGNI SOLFOROSI. Bottiglia per un Bagno centesimi 30.

Presso l'*Albergo d'Italia* si troveranno pronti suddetti *Bagni*, dall'apposito Custode, per comodità dei signori Bagnanti.

Trovasi forte deposito di **CONSERVA LAMPONI (framboa)** e **CONSERVA TAMARINDO** che si raccomandano particolarmente ai *Caffettieri, Liquoristi* ed alle *Famiglie* tanto per la convenienza del prezzo, come per distinta qualità e si vendono tanto all'ingrosso che al minuto, come pure l'**AMARO D'UDINE** specialità della ditta.

LOTTERIA NAZIONALE

DELLA CITTA' DI BRESCIA

IL 17 AGOSTO 1882

avrà luogo la **PRIMA** Estrazione Preliminare

Il primo Premio tanto della 1.ª che della 2.ª Estrazione Preliminare è per ognuna di esse un *ferma-carte* **d'oro puro** al titolo di 1000 del peso di Kilog. **2,821**.

Il primo Premio delle L. **100,000** della Estrazione Principale è una colossale piramide **d'oro puro** al titolo di 1000 del peso di Kilog. **28,210**.

A garanzia del valore effettivo dei premii il signor **FRANCESCO COMPAGNONI** dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di Lire **100,000** che i due premii da L. **10,000** cadauno pagando **immediatamente** ed **integralmente in contanti** le dette somme di Lire **100,000** e di Lire **10,000**.

I biglietti premiati in questa prima estrazione concorrono ancora alle due successive.

Verrà spedito *gratis* l'elenco dei premii, ed il bollettino delle Estrazioni.

ULTIMI GIORNI
della vendita dei Biglietti.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 2723 premii, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi:

In Milano *presso* COMPAGNONI FRANC., Via S. Giuseppe, 4, e presso tutti i CAMBIO-VALUTE.

In **Brescia** presso gli **Uffici Municipali** e presso **Compagnoni Fr.**, Via Grazie 2593.
In **UDINE** presso **Banca d'Udine**, e **G. B. Cantarutti cambio Valute.**

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco